

La cosa non è tanto facile ad avverarsi; ogni dì non si vede. E noi abbiamo questa rara ventura, una gentile cantante che si levò a tutta l'altezza de' numeri belliniani, ne colse il concetto, e ne rivelò le bellezze. Si direbbe che il maestro l'avesse presentita e avesse per lei scritta la parte, tanto l'è questa adattata.

Tal cara Sonnambula è la *Tagliana*, giovane cantante alla grazia informata, che alle doti più peregrine della persona unisce tutte le finezze dell'arte, una voce pura, agilissima, che con la più schietta nettezza svolge e vince le più difficili modulazioni. Questa voce non è piena, sonora, non empie col volume il teatro; ma poche più potentemente s'insinuano.

Dopo ciò, non sapremmo dire in qual luogo la graziosa cantante brillasse più, in qual meno. Per tutto si parvero i medesimi pregi; per tutto quella chiara sillabazione, ch'è sì poco comune, e rende inutile l'opera del libretto. Dove però, come la situazione portava, si manifestò maggiormente la passione, e la sua squisita maestria, fu nell'aria finale. Con maggior forza d'espressione e d'accento non si potevano colorire que' patetici recitativi obbli-